

I Manoscritti di Luigi Hugues:
la Musica da camera

Luigi Hugues
(1836 - 1913)

LA FORZA DEL DESTINO

di Verdi

Fantasia per due flauti
con accompagnamento di Pianoforte

Prima edizione assoluta

Commento critico di Ugo Piovano

Edizioni Musicali Raiteri



Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2024 *Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.*
Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera
Prima edizione assoluta
Commento storico e critico di Ugo Piovano

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri
RISM I-VLNraiteri
Num. ed. EBR 10
ISMN 979-0-52030-009-4

Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali. Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

La Forza del Destino di Verdi

Fantasia per due flauti con accompagnamento di pianoforte

La Forza del Destino è un melodramma in 4 atti scritto da Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave tratto dalla tragedia *Don Alvaro o la fuerza del sino* di Ángel de Saavedra (1835). La prima esecuzione ebbe luogo al Teatro Imperiale di San Pietroburgo il 10 novembre 1862 con protagonisti Enrico Tamberlick (Don Alvaro), Caroline Barbot (Leonora) e Francesco Graziani (Don Carlo di Vargas). Il 7 febbraio 1863 l'opera ebbe la sua prima rappresentazione italiana al Teatro Apollo di Roma e cominciò il suo cammino nei teatri europei. Non pienamente soddisfatto del suo lavoro, Verdi decise di modificarlo in collaborazione con Antonio Ghislanzoni in occasione della prima esecuzione alla Scala avvenuta il 27 febbraio 1869 con protagonisti Mario Tiberini (Don Alvaro), Teresa Stolz (Leonora) e Luigi Colonnese (Don Carlo di Vargas). Fra i numerosi cambiamenti fatti dal compositore spicca la magnifica Sinfonia che sostituì il breve Preludio, ultimo esempio del genere nelle opere di Verdi, scritta come omaggio all'orchestra del teatro milanese nel quale Verdi tornava dopo un lungo periodo di assenza. Nella nuova versione l'opera ebbe un pieno successo e venne rappresentata in tutti i più importanti teatri del mondo anche se, curiosamente, si è guadagnata la fama di portare sfortuna e quindi a partire dal Novecento viene eseguita meno frequentemente delle altre opere importanti di Verdi.

Luigi Hugues scrisse una “*Fantasia per due Flauti con accompagnamento di Pianoforte*” sopra temi de *La Forza del Destino* che è rimasta manoscritta fino ad oggi. Sono conservate la partitura, scritta su carta da 14 pentagrammi di formato oblungo 233 x 300 mm (18 pp.), e due parti staccate per i due flauti scritte su carta da 10 pentagrammi di formato verticale 300 x 230 mm (7 pagine ognuna). L'intestazione della partitura è “*La forza del destino / Fantasia per due Flauti / con accomp.to di Pianoforte / di / Luigi Hugues*” e quelle delle due parti staccate sono “*Flauto 1° / La forza del destino / di G. Verdi / Fantasia per due Flauti con accomp.to di Pianoforte / di / Luigi Hugues*” e “*Flauto 2° / La forza del destino / di G. Verdi / Fantasia per due Flauti con accomp.to di Pianoforte / di / Luigi Hugues*”. Non vi sono date e non è semplice individuare una datazione precisa. Hugues si occupò più volte della *Forza del Destino*. Nel giugno 1863 scrisse un “*Capriccio elegante per flauto con accompagnamento di pianoforte*” e poi nel 1870 una “*Fantasia con pianoforte*” che fece pubblicare da Lucca con i numeri d'opera 11 e 48.

La Forza del Destino by Verdi

Fantasy for two flutes with piano accompaniment

La Forza del Destino is a melodrama in 4 acts written by Giuseppe Verdi with a libretto by Francesco Maria Piave based on the tragedy *Don Alvaro o la fuerza del sino* by Ángel de Saavedra (1835). The first performance took place at the Imperial Theater in St. Petersburg on November 10th 1862 with Enrico Tamberlick (Don Alvaro), Caroline Barbot (Leonora) and Francesco Graziani (Don Carlo di Vargas) as performers. On 7 February 1863 the opera had its first Italian performance at the Apollo Theater in Rome and began its journey in European theatres. Not fully satisfied with his work, Verdi decided to modify it in collaboration with Antonio Ghislanzoni on the occasion of the first performance at La Scala, which took place on 27 February 1869 with as protagonists Mario Tiberini (Don Alvaro), Teresa Stolz (Leonora) and Luigi Colonnese (Don Carlo di Vargas). Among the numerous changes made by the composer, the magnificent Symphony stands out in place of the short Prelude, the last example of the genre in Verdi's works, written as a tribute to the orchestra of the Milanese theater to which Verdi returned after a long period of absence. In the new version the opera was completely successful and was performed in all the most important theaters in the world although, curiously, it has earned the reputation of bringing bad luck and therefore since the twentieth century it has been performed less frequently than Verdi's other important operas.

Luigi Hugues wrote a “*Fantasy for two Flutes with Piano Accompaniment*” on themes from *La forza del destino* which remains in manuscript to this day. The score is preserved, written on 14-stave paper with an oblong format of 233 x 300 mm (18 pp.), and two detached parts for the two flutes written on 10-stave paper with a vertical format of 300 x 230 mm. (7 pages each). The heading of the score is “*La forza del destino / Fantasia per due Flauti / con accomp.to di Pianoforte / di / Luigi Hugues*” and those of the two separate parts are “*Flauto 1° / La forza del destino / di G. Verdi / Fantasia per due Flauti con accomp.to di Pianoforte / di / Luigi Hugues*” and “*Flauto 2° / La forza del destino / di G. Verdi / Fantasia per due Flauti con accomp.to di Pianoforte / di / Luigi Hugues*”. There are no dates and it is not easy to identify a precise dating. Hugues dealt with the *Forza del Destino* several times. In June 1863 he wrote an “*Capriccio elegante per flauto con accompagnamento di pianoforte*” and then in 1870 a “*Fantasia con pianoforte*” which he had published in Lucca with opus numbers 11 and 48.

Come si vede i due brani furono scritti immediatamente dopo l'uscita delle due versioni dell'opera e questo non permette di capire quando sia stata scritta la Fantasia per due flauti che inoltre utilizza temi presenti in entrambe. Un elemento che può aiutare a datare le parti staccate è il fatto che siano scritte su carta della Tipografia Bellardi e Appiotti di via Doragrossa 32 a Torino. La tipografia fu attiva a partire dal 1865 ma con un terzo socio che si chiamava Giorsini. Nel 1882 la via Dora Grossa venne rinominata via Garibaldi. Non risulta abbiano mai stampato partiture musicali ma erano famosi per la loro carta da musica di buona qualità e quindi Hugues può averla presa solo nel periodo fra 1873 e il 1882. Ovviamente questo non rende impossibile il fatto che la partitura sia precedente e che poi le parti siano state copiate successivamente ma è ragionevole che il brano sia stato scritto dopo l'uscita della seconda versione dopo il 1870 e probabilmente attorno al 1873.

Hugues utilizza cinque temi presi dall'opera di Verdi nel seguente ordine: il Recitativo e Romanza di Leonora nel primo atto (pagina 18), la Scena nel secondo atto (p. 92), la Melodia "Pace, pace, mio Dio" nel quarto atto (p. 346), la Scena e Duetto nel terzo atto (p. 221) e la successiva Scena ed Arietta (p. 253). Ho citato le pagine dei temi originali nella spartito Ricordi (n. edizione 41381) e va detto che Hugues utilizza solo le cellule melodiche iniziali dei temi e poi li elabora molto liberamente.

Sicuramente era un brano scritto per essere suonato in concerto insieme al fratello Felice e poi rimasto inedito come un'altra ventina visto che Hugues riuscì a far pubblicare solo 5 brani di questo tipo e conservò per tutta la vita i manoscritti degli altri rimasti inediti.

Ugo Piovano

As can be seen, the two pieces were written immediately after the release of the two versions of the work and this does not allow us to understand when the Fantasy for two flutes was written, which also uses themes present in both. An element that can help to date the detached parts is the fact that they are written on paper from typography Bellardi and Appiotti of via Doragrossa 32 in Turin. The printing house was active starting from 1865 but with a third partner called Giorsini. In 1882 via Dora Grossa was renamed via Garibaldi. It does not appear that they ever printed musical scores but they were famous for their good quality music paper and therefore Hugues may have only acquired it in the period between 1873 and 1882. Obviously this does not make it impossible that the score was earlier and that the parts were copied later but it is reasonable that the piece was written after the release of the second version after 1870 and probably around 1873. Hugues uses five themes taken from Verdi's opera in the following order: the Recitative and Romanza of Leonora in the first act (page 18), the Scena in the second act (p. 92), the Melody "Pace, pace, mio Dio" in the fourth act (p. 346), the Scene and Duet in the third act (p. 221) and the subsequent Scene and Arietta (p. 253). I cited the pages of the original themes in the Ricordi score (edition no. 41381) and it must be said that Hugues only uses the initial melodic cells of the themes and then elaborates them very freely. It was certainly a piece written to be played in concert with his brother Felice and then remained unpublished like another twenty, given that Hugues managed to publish only 5 pieces of this type and kept the manuscripts of the others that remained unpublished for his entire life.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

La Forza del Destino di Verdi

Fantasia per due flauti
con accompagnamento di Pianoforte

Luigi HUGUES
(1836 - 1913)

Prima edizione assoluta

Andante

Flauto I

Flauto II

Pianoforte

Andante

m.d.

pp

m.d.

5

5

10

10

The image displays a musical score for the song "The Rose Tree". It is written for voice and piano. The score is in 3/4 time and the key signature has one flat (B-flat). The music is divided into two systems, each starting at measure 121. The first system consists of two staves: a vocal line and a piano accompaniment line. The vocal line features a melody with eighth and quarter notes, including a triplet. The piano accompaniment provides a harmonic foundation with eighth and quarter notes, also featuring a triplet. The second system continues the vocal melody and piano accompaniment. The piano part includes a complex accompaniment with sixteenth and thirty-second notes, as well as chords. The score concludes with a final chord in the piano part.

The image displays a musical score for the song "The Rose Tree". It is written for voice and piano. The score is divided into two systems. The first system contains measures 121 to 123, and the second system contains measures 124 to 126. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 3/4. The voice part is written in a single melodic line. The piano accompaniment consists of two staves: a right hand and a left hand. The right hand features a complex, flowing melody with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. The left hand provides a steady accompaniment with chords and single notes. The music is in a minor key, as indicated by the B-flat key signature and the overall mood. The score is presented in a clear, professional layout with standard musical notation.

The image displays a musical score for the song "The Rose Tree". It is written for voice and piano. The score is divided into two systems. The first system contains the vocal melody and a piano accompaniment. The vocal melody is in the treble clef, and the piano accompaniment is in the bass clef. The second system continues the vocal melody and piano accompaniment. The piano accompaniment features a prominent sixteenth-note pattern in the right hand and a simpler bass line in the left hand. The score is written in a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The tempo is marked "Allegretto". The score is numbered 126 at the beginning of the first system.

222

pp stacc.

228

228

233

233